

vamos

Foglio settimanale della **Parrocchia Sacra Famiglia** - piazza sacra Famiglia, 1 - 20092 Cinisello Balsamo MI
diocesi di Milano - decanato di Cinisello - www.sacrafamigliacinisello.it - @sacrafamcini

domenica **9 febbraio 2020**

*Non c'è società plurale senza reale
esercizio della libertà religiosa.
Benvenuto futuro, benvenuta società
ambrosiana plurale.*

MONS. MARIO DELPINI

DA UN DISCORSO DI PAPA FRANCESCO DEL 7 FEBBRAIO 2020

Verso il patto educativo globale

educare non è solo trasmettere concetti, questa sarebbe un'eredità dell'illuminismo che bisogna superare, ossia non trasmettere solo concetti, ma è un compito che esige che tutti coloro che ne sono responsabili — famiglia, scuola e istituzioni sociali, culturali, religiose... — vi partecipino in modo solidale. In tal senso, in alcuni paesi si dice che si è rotto il patto educativo perché manca questa partecipazione sociale all'educazione. Per educare bisogna cercare d'integrare il linguaggio della testa con il linguaggio del cuore e il linguaggio delle mani. Che un alunno pensi ciò che sente e ciò che fa, senta ciò che pensa e ciò che fa, faccia ciò che sente e ciò che pensa. Integrazione totale. Promuovendo l'apprendimento della testa, del cuore e delle mani, l'educazione intellettuale e socio-emozionale, la trasmissione dei valori e delle virtù individuali e sociali, l'insegnamento di una cittadinanza impegnata e solidale con la giustizia, e impartendo

le abilità e le conoscenze che formano i giovani per il mondo del lavoro e la società, le famiglie, le scuole e le istituzioni diventano veicoli essenziali per l'empowerment della prossima generazione. Allora sì, non si parla più di un patto educativo rotto. Il patto è questo.

Oggi è in crisi, si è rotto il cosiddetto "patto educativo"; il patto educativo che si crea tra la famiglia, la scuola, la patria e il mondo, la cultura e le culture. Si è rotto e rotto davvero; non si può rincollare o ricomporre. Non si può rammendare, se non attraverso un rinnovato sforzo di generosità e di accordo universale. Patto educativo rotto significa che sia la società, sia la famiglia, sia le diverse istituzioni che sono chiamate ad educare delegano il decisivo compito educativo ad altri, e così le diverse istituzioni di base e gli stessi stati che hanno rinunciato al patto educativo sfuggono a tale responsabilità.

VITA DELLA COMUNITÀ

Scarp de tenis

Sabato 8 e domenica 9 febbraio al termine delle ss. Messe.

Giornata del malato

Martedì 11 febbraio ore 15.00 ritrovo presso la cappellina di via Monte Ortigara, s. Rosario e alle 15.30 s. Messa con Unzione degli infermi.

Cresima adulti

Giovedì 13 febbraio ore 21.00 in sala Mariacristina Cella.

Mostra su Etty Hillesum

Dall'8 al 16 febbraio: mostra "Etty Hillesum. Il cielo vive dentro di me", presso Villa Ghirlanda Silva.

Di Etty così scrive Benedetto XVI: "Etty Hillesum, una giovane olandese di origine ebraica che morirà ad Auschwitz. Inizialmente lontana da Dio, lo scopre guardando in profondità dentro se stessa. Nella sua vita dispersa e inquieta, ritrova Dio proprio in mezzo alla grande tragedia del Novecento, la Shoah. Questa giovane fragile e insoddisfatta, trasfigurata dalla fede, si trasforma in una donna piena di amore e di pace interiore, capace di affermare: "Vivo costantemente in intimità con Dio".

Facciamo il punto

Domenica 16 febbraio ore 17.00 in sala Mariacristina Cella.

Uscita 3a elem. a Monza

Domenica 16 febbraio uscita della terza elementare alla scoperta della città di Monza e della sua storia cristiana.

Vacanza estiva ragazzi

Dal 13 al 18 luglio la tradizionale settimana di vacanza per i ragazzi. Sul sito della parrocchia info e iscrizioni.

Terra Santa 2020

Dal 28 dicembre 2020 al 4 gennaio 2021 proponiamo un pellegrinaggio in Terra Santa guidato dai frati francescani. Chiediamo a coloro che sono interessati di iniziare a dare la propria adesione presso la segreteria parrocchiale dove si potranno chiedere le prime informazioni su costi e programma di massima.

Siamo tutti mendicanti

08 SABATO | san Girolamo Emiliani

9.00 Leonardo Pace

18.00

09 DOMENICA | V dopo Epifania

8.30 Carlo e Gentile

10.00

11.30 *pro populo*

18.00

10 LUNEDÌ | santa Scolastica

9.00

18.00 Riccardo Nicosia, fam. De Bei e
Fumagalli, Antonio Curtaz**11 MARTEDÌ** | Beata Vergine di Lourdes

9.00

15.30 s. Messa per il malato

18.00 Mario Perneti

12 MERCOLEDÌ

9.00

18.00

13 GIOVEDÌ

9.00

18.00

19.30

14 VENERDÌ | santi Cirillo e Metodio

9.00 Concetta Lo Guzzo, Mario Bicelli

18.00 Annamaria, Luigia e Riccardo

15 SABATO

9.00 Siro Gritti, Antonio Serra

18.00

16 DOMENICA | pen. dopo Epifania

8.30

10.00 ringraziamento per Agostino

11.30 Silvana Iodice

18.00 Antonio Di Domenico

Ognuno, davanti a sé stesso, sa bene che, per quanto si dia da fare, resta sempre radicalmente incompleto e vulnerabile. Non c'è trucco che copra questa vulnerabilità. Ognuno di noi è vulnerabile, dentro. Deve vedere dove. Ma come si vive male se si rifiutano i propri limiti! Si vive male. Non si digerisce il limite, è lì. Le persone orgogliose non chiedono aiuto, non possono chiedere aiuto, non gli viene di chiedere aiuto perché devono dimostrarsi auto-sufficienti. E quante di loro hanno bisogno di aiuto, ma l'orgoglio impedisce di chiedere aiuto. E quanto è difficile ammettere un errore e chiedere perdono! Quando io do qualche consiglio agli sposi novelli, che mi dicono come portare avanti bene il loro matrimonio, io dico loro: "Ci sono tre parole magiche: permesso, grazie, scusa". Sono parole che vengono dalla povertà di spirito. Non bisogna essere invadenti, ma chiedere permesso: "Ti sembra bene fare questo?", così c'è dialogo in famiglia, sposa e sposo dialogano. "Tu hai fatto questo per me, grazie ne avevo bisogno". Poi sempre si fanno degli errori, si scivola: "Scusami". E di solito, le coppie, i nuovi matrimoni, quelli che sono qui e tanti, mi dicono: "La terza è la più difficile", chiedere scusa, chiedere perdono. Perché l'orgoglioso non ce la fa. Non può chiedere scusa: sempre ha ragione. Non è povero di spirito. Invece il Signore mai si stanca di perdonare; siamo noi purtroppo che ci stanchiamo di chiedere perdono (cfr Angelus, 17 marzo 2013). La stanchezza di chiedere perdono: questa è una malattia brutta!

Perché è difficile chiedere perdono? Perché umilia la nostra immagine ipocrita. Eppure, vivere cercando di occultare le proprie carenze è faticoso e angosciante. Gesù Cristo ci dice: essere poveri è un'occasione di grazia; e ci mostra la via di uscita da questa fatica. Ci è dato il diritto di essere poveri in spirito, perché questa è la via del Regno di Dio.

Ma c'è da ribadire una cosa fondamentale: non dobbiamo trasformarci per diventare poveri in spirito, non dobbiamo fare alcuna trasformazione perché lo siamo già! Siamo poveri ... o più chiaro: siamo dei "poveracci" in spirito! Abbiamo bisogno di tutto. Siamo tutti poveri in spirito, siamo mendicanti. È la condizione umana.

Il Regno di Dio è dei poveri in spirito. Ci sono quelli che hanno i regni di questo mondo: hanno beni e hanno comodità. Ma sono regni che finiscono. Il potere degli uomini, anche gli imperi più grandi, passano e scompaiono. Tante volte vediamo nel telegiornale o sui giornali che quel governante forte, potente o quel governo che ieri c'era e oggi non c'è più, è caduto. Le ricchezze di questo mondo se ne vanno, e anche il denaro. I vecchi ci insegnavano che il sudario non aveva tasche. E' vero. Non ho mai visto dietro un corteo funebre un camion per il trasloco: nessuno si porta nulla. Queste ricchezze rimangono qui.

PARROCO

don Giovanni Meda

☎ 026175418 - 3387227029

✉ giovannimeda@tiscali.it

VICARIO PARROCCHIALE

don Simone Riva

☎ 026121251 - 3470915743

✉ donsime82@gmail.com

SEGRETERIA PARROCCHIALE

☎ 026175418 - Caritas 0266015707

✉ segreteria@sacrafamigliacinisello.it

🌐 www.sacrafamigliacinisello.it